Quotidiano Bologna
Direttore: Andrea Cangini

il Resto del Carlino
BOLOGNA

28-APR-2016
da pag. 28
www.datastampa.it

Voglia di fusione sull'Appennino Ora tocca a Castiglione e Camugnano

I due Comuni pronti a chiedere uno studio di fattibilità

IL SINDACO FABBRI
«Dobbiamo superare gli egoismi, ma saranno i cittadini a decidere»

di NICOLA BALDINI

– CASTIGLIONE –

I COMUNI di Camugnano e di Castiglione dei Pepoli potrebbero diventare presto una cosa sola. Domani sera, le amministrazioni presiedute dai sindaci Alfredo Del Moro e Maurizio Fabbri daranno infatti vita ai rispettivi consigli comunali e, tra i vari ordini del giorno, vi sarà «l'approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento esterno di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista di fusione». In parole povere, i due Comuni chiederanno uno studio di fattibilità per capire se convenga, o meno, trasformarsi in un'unica realtà un po' come accaduto, dopo il referendum dell'ottobre scorso, al Comune di Alto Reno Terme, nato dalla fusione tra Granaglione e Porretta Terme. Castiglione, uno dei paesi più caratteristici della vallata, può contare su circa 5.700 abitanti mentre Camugnano, pur essendo popolato da meno di 1.900 anime, può vantare il titolo di Comune maggiormente esteso tra quelli montani grazie ad una superficie di 96,60 chilometri quadrati.

AD ANNUNCIARE la probabile novità è il sindaco castiglionese, Maurizio Fabbri.

«Sia Castiglione che Camugnano stanno prendendo in seria considerazione la possibilità di arrivare ad un Comune unico, più forte e con maggiori prospettive per il futuro – spiega Fabbri –. Potrebbe trattarsi di un'occasione storica per uscire dalla stagnazione che ha caratterizzato gli ultimi anni. Occorre superare i campanilismi che tanto hanno fatto male alla montagna: con il sindaco Del Moro parliamo da tempo di questa possibilità e condividiamo gli obiettivi. Lo studio di fattibilità – aggiunge il primo cittadino castiglionese – serve per poter comunicare bene ai cittadini i benefici, i pro e i contro della fusione: non bisogna infatti dimenticare che, in questi casi, saranno gli stessi cittadini a decidere il da farsi attraverso l'apposito referendum consultivo». Alla base di questa possibilità vi è la volontà da parte dei sindaci di rinunciare a qualcosa pur di garantire un futuro ai giovani e al territorio. «Dobbiamo superare gli egoismi e dare un futuro a chi vive in questa zona – precisa Fabbri –: l'ideale sarebbe quello di coinvolgere anche San Benedetto (circa 4.300 abitanti, ndr), ma rispettiamo la posizione del sindaco Alessandro Santoni che ha deciso di prendere un po' di tempo prima di decidere il da farsi».

Alfredo Del Moro

Maurizio Fabbri

data stampa
dal 1980 monitoraggio media